

Ma Clinton non blocca il poderoso dispiegamento militare nel Golfo, arrivano anche i B-52

'Una mossa di Washington' / «Collaborate, fermeremo i missili»

WASHINGTON DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ultimo appello di Bill Clinton a Saddam Hussein, che può mettere fine a questa crisi in un attimo riprendendo a collaborare pienamente con gli ispettori Onu.

Ma nel frattempo il dispiegamento Usa nella regione del Golfo procede a ritmo sostenuto, e fonti del Pentagono assicurano che entro la metà della settimana prossima Clinton avrà a disposizione una forza capace di sferrare un attacco massiccio contro l'Iraq.

Eppure la porta non è ancora del tutto chiusa ad una soluzione pacifica. Se i tempi militari sono davvero quelli indicati dal Pentagono, Saddam Hussein ha ancora la possibilità di svincolarsi dall'angolo in cui si è cacciato quando interruppe a sorpresa ogni collaborazione con l'Unsmoc lo scorso agosto.

E lo stesso rais, emergendo ieri dal silenzio dopo aver ricevuto una lettera del premier russo Evgheny Primakov, ha fatto sapere tramite l'agenzia irachena Iria, in maniera per verità ancora ambigua, di essere disposto ad accettare qualsiasi iniziativa tesa a venire in contro alle richieste giuste ed equilibrate dell'Iraq.

Certo, non è con affermazioni multiple di questo genere che Saddam Hussein può sperare di scongiurare l'attacco americano. E il presidente della Casa Bianca Joe Lockhart ha subito risposto: «Non c'è nulla di nuovo, nulla di positivo». Ma negli ultimi giorni i media iracheni si sono continuati a sperare che questo fosse il primo segnale di cedimenti da parte del dittatore iracheno.

Ieri sera il Consiglio di sicurezza è tornato riunito al Palazzo di vetro, Russia, Cina e a quanto pare anche la Francia, hanno cercato di tenere aperto qualche spiraglio. E una nuova missione di Kofi Annan a Baghdad, per quanto improbabile, non è stata esclusa dall'ufficio del segretario generale.

A Roma l'ambasciatore iracheno Kais Al-Yakubi ha aggiunto: «Ma come si può pensare che l'Iraq voglia rinunciare a una potenza degli Stati Uniti. Noi vogliamo soltanto che sia accelerato e chiuso il periodo delle sanzioni che stiamo condannando l'Iraq alla fame».

Oggi il Presidente Clinton dovrebbe partire per il Cairo. E che si renda a Kuala Lumpur, in Malaysia. Ma ancora ieri la Casa Bianca ha detto in grado di confermare in maniera definitiva la partenza, aumentando il senso di incertezza.

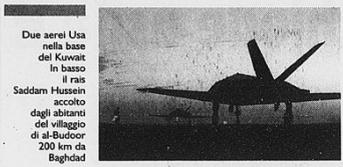
L'impressione prevalente, tuttavia, è che in assenza di una chiara ed inequivocabile marcia indietro di Saddam Hussein, il Presidente aspetterà di avere tutte le forze in

posizione prima di lanciare l'attacco. E il dispiegamento completo, richiederà perlomeno un periodo di altri tre-quattro giorni. Fonti militari fanno anche notare che una pioggia di meteoriti è prevista per il 17 novembre e potrebbe creare complicazioni per il sistema di comando e controllo americano che dipende da una serie di satelliti. Anche per questo si parla di far slittare l'eventuale attacco verso la seconda metà della settimana prossima.

A quel punto Clinton sarà in grado di sferrare un attacco prolungato che - si dice - avrà l'obiettivo di colpire non solo i

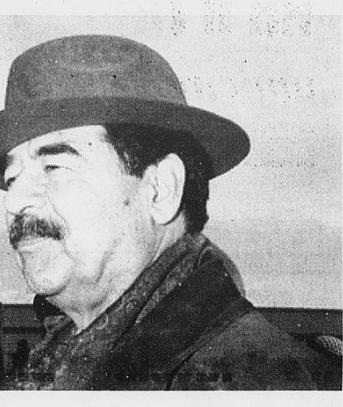
siti sospettati che gli ispettori Onu non hanno potuto visitare ma anche i centri di potere di Saddam Hussein: Guardia repubblicana, ministri-chiave, palazzi presidenziali. «E noi guardiamo con favore alla possibilità di lavorare con un Iraq post-Saddam», ha detto il segretario di Stato Madeleine Albright, rafforzando l'impressione che l'Amministrazione Clinton si stia muovendo con l'idea di assestare un colpo durissimo alla dittatura di Saddam Hussein. «Abbiamo intenzione di rafforzare la nostra cooperazione con gruppi di opposizione iracheni», ha aggiunto Albright.

Andrea di Robilant



Due aerei Usa nella base del Kuwait in basso. Saddam Hussein accolto dagli abitanti del villaggio di al-Budour 200 km da Baghdad

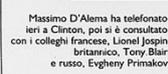
Clinton: Saddam può mettere fine a questa crisi in un attimo. Evasiva la risposta del rais: accettiamo proposte equilibrate



Il presidente Clinton ha detto al Pentagono mercoledì di rinforzare gli uomini, i missili e gli aerei nella regione del Golfo Persico. I principali armamenti a la quantità dispiegato:

FORZE D'ATTACCO DISLOCATE NEL GOLFO PERSICO
Il presidente Clinton ha detto al Pentagono mercoledì di rinforzare gli uomini, i missili e gli aerei nella regione del Golfo Persico. I principali armamenti a la quantità dispiegato:

- FORTEZZA VOLANTE B-52**
Questo bombardiere pesante vola fino a 15 mila metri. Ha sganciato un terzo del tonnellaggio delle bombe durante le esercitazioni del deserto. Costo: circa 50 miliardi
- LANCER B-15**
Questo bombardiere a lungo raggio può volare più basso e più veloce del B-52. Sgancia bombe e grappolo capaci di perforare le blindature. Costo: circa 340 miliardi
- AEREO INVISIBILE F-117A**
Si tratta di un caccia monoposto da combattimento: è stato l'unico aereo ad aver colpito obiettivi nel Golfo di Baghdad.
- AERIE DA COMBATTIMENTO**
12 F-15, 28 F-16 e 12 F/A-18, oltre agli aerei cisterna per il rifornimento in volo e agli elicotteri.
- MISSILI DA CRUCIERA ARIA-TERRA**
E' un missile subsonico con motore a reazione. B-52 ne possono portare fino a 20. Viene guidato dai satelliti e da terra. Costo: 1 miliardo e 700 milioni circa.
- BATTERIE DI MISSILI PATRIOT**
Per abbattere i missili Scud iracheni lanciati contro gli alleati arabi.
- TRUPPE A TERRA**
Inviate in Kuwait da aggiungersi ai 2000 uomini già presenti sul posto.



Massimo D'Alema ha telefonato a Clinton, poi si è convalidato con i colleghi francese, Lionel Jospin britannico, Tony Blair e russo, Evgheny Primakov

ROMA. L'Italia ritiene che la soluzione della nuova crisi del Golfo Persico non possa essere affidata ad atti unilaterali ma debba passare per l'Onu: dovrà essere il Palazzo di vetro a guidare gli sforzi per una via pacifica. Il presidente del Consiglio di Sicurezza ad autorizzare l'uso della forza contro l'Iraq.

Al termine del Consiglio dei ministri di ieri il governo ha espresso una posizione unanime in merito, riproponendo la linea Onu già sostenuta in occasione del Consiglio dei ministri di ieri in cui si auspica un ripensamento di Baghdad affidandosi alle iniziative



Massimo D'Alema ha telefonato a Clinton, poi si è convalidato con i colleghi francese, Lionel Jospin britannico, Tony Blair e russo, Evgheny Primakov

parlamentari dell'Udr, la presenza dei ministri di Francesco Cossiga in questa occasione non ha influenzato la scelta finale. Il Guardasigilli Oliviero Diliberto e così potuto esprimere emendo un'adesione al documento del Consiglio dei ministri in cui si auspica un ripensamento di Baghdad affidandosi alle iniziative

Roma: niente Tornado senza voto Onu

D'Alema chiama Clinton: sostegno politico, non militare

del segretario dell'Onu. Fra questo in un particolare è stata al vaglio della Farnesina nelle ultime 72 ore e il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, l'ha indicata in ragione di precedenti contatti avuti con i interlocutori arabi ed europei: Accelerare l'attuazione del disarmo dell'Iraq per fissare uno scadenza temporale sulla fine delle sanzioni. Ovvero: rispondere positivamente alla richiesta irachena, ribadita dal vicepresidente Tariq Aziz in colloquio telefonico con Dini, di optare vedere la luce in fondo ai tunnel delle sanzioni imposte all'Iraq nel 1991, ottenendo in cambio lede verde a tempo per ispezioni senza alcuna limitazione. «Siamo impegnati a favorire una

soluzione negoziata - conferma il sottosegretario agli Esteri Umberto Ranieri - a condizione che il governo iracheno si dichiarasse disposto a collaborare ed a consentire immediatamente la ripresa delle ispezioni. A favore dell'intervento si è invece schierato a sorpresa il presidente della commissione Esteri della Camera, Achille Occhetto: «In passato sono stato sempre contrario ma ora Saddam sta violando l'accordo fatto con il segretario dell'Onu. Se la proposta di intervento dovesse continuare il ricorso alla forza sarebbe legittimo. Se comunque i tentativi diplomatici dovessero fallire, ha osservato Lamberto Dini, «nessun Paese può impedire agli Stati Uniti di at-

taccare l'Iraq. L'Italia però non parteciperà all'eventuale attacco. E' stato il ministro della Difesa, Carlo Scoppamiglio, a chiarire Evgheny Primakov Washington dopo un lungo incontro con il segretario alla Difesa, William Cohen. «Gli Stati Uniti ritengono di poter attaccare anche senza un nuovo voto delle Nazioni Unite - ha detto - e in questo caso noi potremmo dare sostegno politico ma non militare all'attacco. La posizione italiana non ha sorpreso il Dipartimento di Stato dove però è stata accolta con inenarrabile freddezza. Di questo ha discusso il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, durante una conversazione telefonica con il presidente Usa.

Bill Clinton, D'Alema ha poi parlato anche con i colleghi francese, Lionel Jospin, britannico, Tony Blair e russo, Evgheny Primakov trattraggiando le linee di fondo della posizione scelta dal governo. Incontrando in mattinata il presidente argentino Carlos Menem, D'Alema si era invece soffermato sul forte segnale inviato a Saddam Hussein dalla decisione di Egitto, Siria e Paesi del Golfo - firmatori dell'Accordo di Damasco - di molto importante che il mondo arabo abbia pressantemente invitato il leader iracheno a riprendere la collaborazione con l'Onu perché finora l'atteggiamento di Saddam è stato molto negativo. (In. mo.)

DALLA PRIMA PAGINA

SE VINCONO I MALATI DI NOSTALGIA

Se infatti alla lo sguardo da questi Amarcord, l'Europa torna ad essere una Russia. E' una Russia aiutata a sufficienza dai Paesi dell'Euro - la quale, come ha scritto brutalmente ma con tanto di questo giornale, rischia una destabilizzazione impossibile se l'inverno sarà duro, si prepara a sopravvivere con le scatolette di carne americana e riscopre un antisemitismo che non ha mai dimenticato. Sui suoi confini sudorientali, poi, l'Europa ricca vede aggrarsi il problema dei profughi e degli emigranti e, con grande ipocrisia, lascia i singoli Paesi a cavarsela da soli come con indifferenza di fatto, se non con ipocrisia, si affrontano molti dei problemi ecologici del pianeta. I governi avrebbero qualcosa di più di soli lenni prese di posizione verbali. In Sud-Est, la lotta per il controllo del petrolio, materia prima indispensabile per la crescita e la stessa sopravvivenza europea, appare in pieno svolgimento attraverso un insieme di

conflitti che dall'Afghanistan giungono alle soglie dell'Arabia Saudita passando per l'Iraq. L'Europa non può lasciare la gestione della crisi irachena ai soli Stati Uniti senza il pagamento di un elevato prezzo politico e di un forte, economico-monetario. A un'Europa e un'Italia che sono state capaci di grandi decisioni istituzionali e monetarie fanno così da contrappunto un'Europa e un'Italia dei piccoli problemi e degli orizzonti angusti: le agevolazioni fiscali sulla casa, le vertenze di tassisti e controllori di volo, ma che la pericolosa guerra delle banane con gli Stati Uniti, che potrebbe facilmente aprire la strada a restrizioni alla libertà di commercio. Per non parlare dei contrasti interni, che in Germania e in Italia stanno superando il livello del deserto, tra politica e banche centrali. Di fronte ai grandi problemi in un pianeta ribollente, che il momento in cui gli Stati Uniti si lasciano alle spalle le piccinerie provinciali del Sessant'è tornano ad affrontare come loro si conviene, ossia da grande potenza globale, i pro-

blemi del pianeta. L'Europa sembra invece sprofondare in un provincialismo angusto. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rimangiarsi le promesse solenni sottoscritte pochi mesi fa e tornare ad aumentare, più o meno allegramente, la spesa pubblica. Tutti anelano a interpretare il dipetto di stabilità, un tempo si diceva che la matematica non è un'opinione. Molti governi, non escluso quello tedesco, sarebbero felici di rim